

Arabia Saudita, studentessa condannata a 34 anni di carcere per i suoi tweet: rilanciava i post dei dissidenti

Salma al-Shehab, 34 anni, studentessa saudita dell'Università di Leeds, è stata condannata a 34 anni di carcere per avere un account Twitter e per aver seguito e ritwittato dissidenti e attivisti.

Salma al Shehab era in vacanza in Arabia Saudita nel gennaio 2021 e aveva programmato di tornare nel Regno Unito quando è stata fermata. «Quello che è accaduto è irrazionale, straziante e disastroso per lei e per le centinaia di donne detenute con accuse simili di sostegno ai diritti», sostiene Hala Dosari, attivista e studiosa dell'Arabia Saudita da anni rifugiata negli Stati Uniti.

La sentenza del tribunale speciale saudita per i terroristi è stata emessa settimane dopo la visita del presidente degli Stati Uniti Joe Biden in Arabia Saudita e segna anche l'ultimo esempio di come il principe ereditario Mohammed bin Salman abbia preso di mira gli utenti di Twitter nella sua campagna di repressione, controllando contemporaneamente un'importante partecipazione indiretta nella società di social media statunitense.

Salma al-Shehab, madre di due bambini piccoli, è stata inizialmente condannata a tre anni di carcere per il «reato» di aver utilizzato un sito Internet per «provocare disordini pubblici e destabilizzare la sicurezza civile e nazionale». Ma lunedì una corte d'appello ha emesso la nuova sentenza - 34 anni di carcere seguiti da 34 anni di divieto di viaggio - dopo che un pubblico ministero ha chiesto alla corte di prendere in considerazione altri presunti crimini. In base alle nuove accuse Shehab avrebbe «aiutato coloro che cercano di causare disordini pubblici e destabilizzare la sicurezza civile e nazionale seguendo i loro account Twitter» e ritwittando i loro tweet.